



... La vita vale per l'uso che facciamo di lei, per le opere che realizziamo. Non ha vissuto di più chi conta più anni, bensì colui che ha sentito meglio un ideale. I capelli bianchi denunciano la vecchiaia, ma non dicono quanta gioventù l'ha preceduta. La misura sociale dell'uomo sta nella durata delle sue opere; l'immortalità è il privilegio di chi le fa sopravvivere ai secoli, e per esse si misura.

Il potere che si maneggia, i favori che si mendicano, il denaro che s'impasta, la dignità che si ottiene, hanno un certo valore effimero che può soddisfare gli appetiti di chi non possiede in sé stesso, nelle sue virtù intrinseche, la forza morale che abbellisce e qualifica la vita; l'affermazione della propria personalità e la quantità di integrità messa al servizio della dignità del nostro io. Vivere è imparare, per ignorare meno; è amare per vincolarci ad una parte più vasta dell'umanità; è ammirare per condividere la magnificenza della natura e degli uomini; è un sforzo per migliorarsi, un incessante affanno di elevazione verso ideali definiti.

Orme idelebili

Scritto da Mario Arpaia

Lunedì 04 Ottobre 2010 11:00
